Sabato 16 Giugno 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus nova »

Udine - Anno XXIV N. 143

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

Il Gruppo Radicale

L'imposizione che d'ora innanzi non possano far parte del gruppo radicale altro che i deputati appartenenti ad una associazione radicale riconosciuta dalla direzione del partito e che gli iscritti ad ogni occasione di voto politico siano obbligati a votare giusta le deliberazioni della maggioranza ha fatto sì che parecchi deputati si siano staccati dal gruppo che fa capo all'onorevole Sacchi.

A questa scissione si riferisce il seguente articolo che ci piace riprodurre dal *Secolo*, il cui direttore, on. Romussi, insieme a una decina d'altri deputati tra i quali il nostro Riccardo Luzzatto, è tra i dissidenti. Ecco pertanto l'articolo che porta il titolo « I radicali alla Camera »:

« I radicali alla Camera costituiscono un gruppo dell'Estrema che ultimamente fu rappresentato nel gabinetto Sonnino. E' perfettamente logico che un partito che ha un programma vegga volentieri andare al Governo chi lo possa attuare. Ma un partito deve andarvi col proprio programma integro e in compagnia di quelli che, convenendo in esso, possono dar garanzia che non sarà diminuito e che nulla si opererà in contrario.

« L'ultimo ministero Sonnino, nel quale appariva tutta la gamma dei colori dell'iride, l'attuale di Giolitti nel quale riddano destra e sinistri, clericali e liberi pensatori, non potevano permettere ai radicali di parteciparvi senza lasciarvi una parte delle proprie idee. Si possono creare i più abili sofismi per giustificarsi; ma i fatti restano nella loro inesorabilità.

« Parve a parecchi del gruppo radicale parlamentare che fosse necessario per l'avvenire disciplinare i partecipanti con norme fisse per dare forza al gruppo stesso, e proposero, fra le altre, che nei principii e nelle questioni politiche la maggioranza dovesse obbligare la minoranza a seguire le sue deliberazioni.

« Nei principii tutti devono essere d'accordo perchè sono contenuti nel programma radicale: e in questo non vi può essere divisione. Coloro che non li accettano, non fanno parte del partito.

« Ma l'unanimità può cessare quando si deve considerare una questione politica che si presenta sotto gli aspetti più varii e tutti rispettabili: qui si spiegano una maggioranza e una minoranza. Fra le due parti si fa la discussione: se i ragionamenti convincono tutti, tanto meglio; in caso contrario si può imporre a uomini pensanti e ragionevoli di votare contro coscienza?

« Il gruppo socialisti impone la disciplina forzea ai suoi inscritti: e un mese fa obbligò la minoranza a seguire ciecamente i voleri della maggioranza col dimettersi in segno di protesta contro il rifiuto dell'on. Sonnino di far discutere d'urgenza la proposta Turati intesa a frenare il succedersi degli eccidi. Ora tutti sanno come non pochi deputati socialisti abbiano protestato apertamente cogli amici per dover subire la tirannia di tale imposizione, che tornò a danno numerico dello stesso gruppo.

« *Perchè i radicali dovrebbero ripetere* una formula dei socialisti che potè avere la sua utilità quando il partito era in formazione, ma che non può convenire a un partito che aspira a partecipare al Governo, che nell'interesse del paese deve essere sempre giudicato con assoluta indipendenza?

« La maggioranza ha già la sua posizione privilegiata per il solo fatto di essere tale: perchè dovrebbe togliere alla minoranza il diritto di esistere? Non dimentichiamo che le minoranze dell'oggi diventano quasi sempre le maggioranze del domani e che sovente sono le antesegnane del progresso.

« In occasione d'uno degli ultimi scioperi in Francia un ministro di quel paese ebbe a dichiarare lealmente: « Io rispetto la volontà dei cento che, per loro motivi, non vogliono lavorare, come mi è sacra la volontà e la libertà dell'uno che vuol continuare il lavoro ».

« Non può forse una maggioranza essere traviata da un falso ragionamento, o sedotta da una dottrina alla moda che alla minoranza può sembrare erronea? E la minoranza perchè dovrà essere costretta a votare per quel che crede errore?

« Possono shagliare tanto la maggioranza quanto la minoranza; ma l'errore derivando da una opinione sincera e radicata, nessuna delle due parti può dignitosamente rinunciare a quello che costituisce la propria convinzione, abdicare alla propria coscienza.

« Ma, — dicono gli amici della prepotenza della maggioranza: — senza questo obbligo non si può creare un gruppo forte, che sia considerato, che voglia contare per qualche cosa.

« Noi non crediamo che la forza di un gruppo consista nel voto dato dai deputati con unanimità obbligatoria e diviso in maggioranza e minoranza; ma nel valore che può dimostrare cogli studi pratici. E se il gruppo radicale assegnando lo studio delle questioni importanti ai suoi competenti, potrà portare alla Camera un complesso di relazioni che siano utili e buone, acquisterà anche nel paese ben maggior credito che non col pretendere di militarizzare i pensieri che han bisogno di libertà per isvolgersi ».

Ballottaggio tra Ferri e Chiozzi

Roma 15. — La Commissione nominata dalla Giunta delle elezioni per il collegio di Portomaggiore, dopo l'esame delle schede, ha deliberato il ballottaggio tra Ferri e Chiozzi.

CONTRO FOGAZZARO

A Catania, nell'atrio dell'Università si raccolse un mezzo miglialo di studenti secondari e universitari e molti professori per protestare contro la sottomissione del senatore Fogazzaro all'Indice ed affermare l'incompatibilità di lui con l'ufficio di membro del Consiglio Superiore.

Il presidente diede lettura d'una vibrata lettera di Mario Rapisardi, così concepita:

« Novellare in buona fede su la conciliazione del Sillabo con la scienza può far sorridere; prosternarsi al Tribunale del S. Ufficio in pieno secolo XX, può destar più compassione che sdegno; ma rimanere fra consultori altissimi della *pubblica istruzione non può, non deve*, nè voi liberi intelletti d'Italia lo soffrirete senza ardente protesta, chi, umiliando sè stesso innanzi al più bestiale potere che rammenti la storia ha sconfessata la scienza rinnegato il pensiero, tradito l'ufficio dell'arte, insultato e bestemmiato l'umanità ».

Applausi interminabili accolgono le nobili parole del poeta. Parlò poi lo studente Beninato, il prof. De Luca e l'avv. P. Campanozzi, tutti applauditi. Fu infine approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università e delle scuole secondarie di Catania, ecc., inneggiando alla piena ed assoluta libertà di coscienza, considerando, che, se è deplorabile in ogni libero cittadino qualsiasi dedizione di essa, è assolutamente intollerabile in chi fa parte della suprema rappresentanza della scuola; considerando che A. Fogazzaro, membro del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, riconoscendo la Potestà della Congregazione *dell'Indice*, ha *ripudiato il Santo*, riconoscendo ch'egli non può nè scrivere nè pensare se non sulla falsa riga impostagli da un consesso inquisitoriale del pensiero e della coscienza; invitano il Ministro ad allontanare dal Consiglio Superiore chi professa obbedienza ad un potere estraneo allo Stato non solo, ma in aperto conflitto con gl'interessi della nazione; e ad esso sottopone vergognosamente la scienza la civiltà nostra ».

* * *

Gli studenti universitari di Pistoia votarono un vibrato ordine del giorno nel quale è detto « che di fronte all'umiliante asservimento del senatore Fogazzaro all'omai intisichita setta del Santo Uffizio, mentre protestano che un membro del Consiglio Superiore della P. I. possa far atto di così inqualificabile dedizione, fanno voti, per la dignità e la serenità degli studii, a che si provveda immediatamente ».

* * *

Si votò un ordine del giorno contro la sottomissione del Fogazzaro anche in una riunione di studenti professionisti e operai di Livorno, e in una degli studenti di Liceo e Istituto Tecnico di Aquila.

* * *

Il senatore Fogazzaro scrive al « Giornale d'Italia » che egli non intende di sua volontà uscire dal Consiglio superiore della P. I. prima della scadenza del termine legale.

Fra gli italiani d'oltre confine

Abusi militareschi

L'altra notte verso le 24, mentre alcuni ufficiali del presidio di Cavalese nel Trentino stavano conversando nella loro sala di riunione, un colpo di revolver di ignota provenienza andava a ferire ad un braccio il tenente Krastig. Nessuno potè capire da qual parte fosse stato sparato il colpo. Senza autorizzazione delle autorità giudiziarie, l'ufficiale comandante il presidio, fece uscire la truppa a baionetta inastata colla consegna di fermare tutti i cittadini che a quell'ora erano per le vie. E così accadde che molti tranquillissimi cittadini furono costretti a recarsi in caserma, sotto scorta militare, e subire dagli ufficiali un interrogatorio che non doveva essere fatto altrochè da un magistrato dell'ordine giudiziario. Si assicura che sul fatto e sul procedere dei militari verrà avviata un'inchiesta.

Mostra di ciliegie a Cormons

La Società agraria tenne a Cormons una mostra di ciliegie, allo scopo di selezionare e additare ai coltivatori del Collio e dell'alta pianura le varietà più indicate per la esportazione in Russia.

All'apertura della mostra era un rappresentante le Camera di commercio di Gorizia e il Municipio cormonese.

Gli espositori si presentarono con 90 campioni di ciliege. La giuria, limitò a sole cinquanta le varietà principali atte all'esportazione nel presente periodo e *tra queste in prima linea la varietà conosciuta qui sotto il nome di « Ciliegia cera »*. Tra queste cinque varietà la giuria assegnò i premi destinando ai coloni i premi in denaro, e ai proprietari i diplomi di onore.

Quindi la collezione dei campioni delle 5 varietà prescelte fu esposta al pubblico in una veranda sita all'Albergo Centrale.

Furono premiati con una speciale menzione onorevole pure dei cestelli di ciliegie condizionati per l'esportazione in Russia.

L'inettitudine della polizia

Sono tornati a fiorire a Trieste i furti per iscasso, e gli ignoti hanno allargato la loro sfera d'azione anche ai magazzini del *Punto Franco*, dove recentemente fu loro vittima una importante ditta di caffè e dove continuamente si hanno a lamentare forti cali nei depositi di caffè. Contro questo stato di cose, di cui è direttamente responsabile la polizia, elevò interpellanza alla Camera di Vienna l'on. Morpurgo, deputato per la Camera di commercio di Trieste, chiedendo al ministero dell'interno se fosse intenzionato di provvedere con la necessaria sollecitudine affinchè siano subito prese tutte le misure atte a guarentire la tutela delle proprietà in una città che in maggior proporzione di altre contribuisce alle spese per la sicurezza pubblica.

Proibizioni clericali

Un piccolo fatto, nuovo, ma che dimostra sempre più quanto il vescovo di Trieste, monsignor Nagl, voglia immischiarsi nelle faccende cittadine, ce lo dà ora la proibizione emanata dalla luogotenenza (prefettura) con la quale si vieta ai teatri di Trieste di fare rappresentazione la sera del *Corpus Domini*. Fin' ora la curia vescovile di quella città non aveva fatto proibire che le recite del venerdì e sabato santo e quelle della vigilia di Natale. Ora, come vedete, fa proibire pure quelle del *Corpus Domini*.

In *compenso* però favorisce a spada tratta la calata dei corvi gesuiti germanici.

Ancora « verso la guerra? »

I manifesti del libro di B. Pellegrini « *Verso la guerra?* » furono a Trento non soltanto proibiti ma abbruciati per ordine dell'autorità imperiale.

La rottura fra la Grecia e la Rumenia

Bucarest 15. — I consoli greci nella Rumenia *si preparano a partire*. Le navi greche ancorate nei porti rumeni hanno issato la bandiera russa. Fra i greci domiciliati in Rumenia regna grande fermento.

La causa della rottura è da riferirsi al non aver la Rumenia dato soddisfazione alla Grecia per sfregi a una chiesa greca.

Sciopero politico in Russia?

Pietroburgo 15. — Il ministro delle comunicazioni mediante una circolare informò tutti i direttori di ferrovie che si sta preparando un grande sciopero politico.

Il monumento a Anita Garibaldi

Come si sa, è sorto a Roma, sotto la presidenza del colonnello garibaldino Elia, un comitato per erigere in Roma stessa un monumento a Anita Garibaldi, da inaugurarsi nel primo centenario della nascita dell'eroe, il 4 luglio 1907.

Il comitato ha affidato l'esecuzione del lavoro allo scultore Mario Rutelli; le spese relative saranno coperte per pubblica sottoscrizione nazionale.

L'artista eternerà nel marmo e nel bronzo unite insieme le due figure di Anita e Giuseppe Garibaldi e le collocherà sopra un piedistallo il cui bassorilievo ricorderà gli episodi più salienti della vita di colei che non nata in suolo italiano fu tanta e generosa parte nella epopea del riscatto nazionale; ora egli sta facendo il bozzetto del monumento.

Non si è scelta ancora la località dove il monumento dovrà sorgere ma è intendimento del comitato di chiedere al Comune di Roma quell'area circolare destinata al pubblico giardino nel centro della nuova Piazza d'Italia, in Trastevere, allo sbocco del ponte che all'eroe dei due mondi s'intitola.

Hanno accettato di far parte del comitato d'onore le più spiccate notabilità italiane e straniere sotto la presidenza onoraria del presidente della Camera dei deputati, on. Bianchieri, e la vice presidenza dei plenipotenziari dell'Argentina e del Brasile a Roma e dei sindaci di Roma e Nizza.

I progetti militari

Roma 15. — Oggi si riunì la commissione parlamentare che esamina i provvedimenti militari presentati dal precedente Ministero. La commissione prese atto di una lettera del ministro generale Viganò colla quale viene ritirato il progetto sulle scuole militari. Prese pure atto di una lettera colla quale si manifestano gli intendimenti del ministro circa i sott'ufficiali, intendimenti conformi ai propositi della maggioranza della nazione e che sono favorevoli al *mantenimento della scuola di Modena*, per lo avanzamento dei sott'ufficiali ad ufficiali ed alla creazione di un maresciallo per ogni reparto. Il ministro manterrà con qualche modificazione i progetti sul reclutamento.

LA BOMBA DI BIELOSTOCK

Bielostok 15. — Gli israeliti, terrificati dagli avvenimenti di ieri, fuggirono nelle vicine foreste, inseguiti dalla folla. Si inviò un distaccamento di dragoni per proteggerli. La folla recatasi alla stazione attaccò il treno con cui giungevano gli israeliti, li trasse fuori dai vagoni e ne massacrò parecchi. Alle ore 4 del pomeriggio le truppe riuscirono a far sgombrare la stazione. I disordini continuarono nella città; si rinnovarono quest'oggi.

Ieri furono uccisi trenta israeliti e oltre cento furono feriti. Gli ospedali sono pieni di feriti. E' impossibile conoscere la cifra esatta dei feriti, di cui molti sono nascosti nelle case.

I morti per l'attentato di Madrid

Madrid 15. — Secondo rilievi ufficiali l'attentato nella Calle Mayor uccise complessivamente 31 persone; 9 feriti sono ancora in pericolo di vita.

Conferenza radiotelegrafica

Si annuncia che il governo germanico ha proposto alle potenze di tenere una conferenza radiotelegrafica internazionale il 28 corrente.

Vi sono invitati i seguenti Stati: Francia, Italia, Austria, Stati Uniti, Russia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Belgio, Bulgaria, Norvegia, Olanda, Montenegro, Principato di Monaco, Svezia, Rumania, Turchia, Egitto, Argentina, Giappone, Messico, Siam, Uruguay, Cina, Chilì e Perù.

Complotto rivoluzionario in Bosnia

Zagabria 15. — Il giornale *Pokret*, organo del partito progressista croato, pubblica una circolare del capo-sezione Cavrak, dimessosi recentemente, nella quale si avvertivano le autorità croate dell'esistenza d'un comitato bosniaco, il quale aveva lo scopo d'organizzare un'insurrezione nella Bosnia, e che all'uopo faceva acquisto d'armi. La circolare aggiungeva che a questo comitato appartenevano anche persone le quali hanno una parte importante nella vita politica della Croazia, e un deputato alla Dieta dalmata. Questa rivelazione ha prodotto grande impressione.

IL 1.° ARTICOLO DELLO STATUTO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Ma torniamo a noi. Non si dica neanche che la religione cattolica, per essere professata da circa 230 milioni di uomini, debba per questo acquistare quasi un diritto ad un'adorazione incondizionata o debba accettarsi senz'altro come la *vera*, e quindi riconoscersi da uno stato. Poichè allora risponderemmo con i medesimi argomenti che Raffaele Mariano (op. cit.) porta innanzi per abbattere la superiorità del Buddismo: « Non dal numero degli abitanti — egli dice — « dipendono la verità e il valore di una « religione. Come nella scienza, nell'arte « stessa, anche nella religione, il bello, « il bene, il vero sono una cosa ed un'altra « assai diversa sono il numero e la « quantità. Dove s'avesse a stare al numero, « alla moltitudine, toccherebbe alla « sensualità grossolana il farla da padrone « nel mondo ».

Gl'interessati o gl'illusi vanno anche di continuo ripetendo che il cattolicismo è il solo *meritevole di aver fatto del bene*; e la loro insistenza è tale e tanta che quasi farebbero dubitare che pur essi comprendono la inanità de' loro sforzi. Noi infatti potremmo facilmente dimostrare, se la brevità che ci siamo imposti non ce lo impedisse, che essi errano di gran lunga; prima perchè, considerando la quistione in generale, ci sarebbe da discutere se la religione è un bene (W. Draper, G. Bentham, G. Grote, il Guyau, A. Lefevre, p. es. profondi filosofi e naturalisti, dimostrano nientemeno che la religione è la *negazione della vita*) se non per altro perchè, fin dal tempo di Manù e di Cristo, arrestò *sempre* qualsiasi sviluppo della nazione, adagiando il popolo in una immobilità stagnante — e quindi non essendo un bene non può recar che danno — in secondo luogo perchè, nel nostro caso, riesce evidente che con le dottrine di Roma, il male che affliggeva la società pagana ha continuato a dilagarsi con tutti i suoi perniciosi effetti; anzi, si è perfezionato (ci si permetta questa parola) col crescere d'intensità della religione stessa.

Del resto, è ormai dimostrato dai fatti e dalla critica storica e filosofica che tanto nel fondo quanto nelle loro più leggiere esplicazioni, e nei loro fini e perfino nelle loro conseguenze ultime, tutte le religioni e confessioni si equivalgono.

L'uomo, sia nella gioia che nel dolore, sia attraverso il turbine delle passioni o nella quiete solenne d'un'esistenza invariata o felice, sentì sempre il bisogno di ricorrere con la mente ad un *quid* che per afferrarlo e adagiarvisi fu da lui *materializzato*; sentì il bisogno di pensare ad un *essere* arcano ed indefinito, cui dette, secondo la razza, la natura e il costume, foggie diverse, attributi speciali, nomi particolari.

La religione de' Babilonesi e quella degli Egiziani è caratterizzata dal culto del Sole; in tutta l'Arabia predomina il culto della Luna e delle Stelle, e quello del Sole non ha che una parte secondaria. Presso i Minei, il Dio della Luna chiamavasi *amico* o *padre*, mentre dai Catabani era detto *zio*; e tali epiteti *ricorrono molto frequentemente* negli antichissimi nomi di persona, non solo fra gli Arabi meridionali, ma anche fra gli Ebrei, e la gran somiglianza fra i nomi ebraici e quei dell'Arabia meridionale fa pensare che anche i predecessori di Abramo venerassero la Luna e le Stelle.

Quindi, i Giudei, abitanti regioni montuose ed aspre, costretti alla durezza d'una vita operosa, adorano Ieova, inesorabile, che punisce fino alla quarta generazione. Per gl'Indiani, costretti dalla imponente e grandiosa natura, alla pazienza e all'inerzia, il colmo della felicità consiste nell'immobilità della contemplazione, e, onde legittimare tale stato, fingevano che la Divinità stessa lo imponesse. *Per gli* antichi Germani, amanti di guerra e che vivevano coi frutti delle vergini foreste, la Divinità della vita futura, porge da bere l'idromele nei crani dei nemici uccisi in guerra. Pei *Greci*, abitanti di regioni calme ed amene, giocondi, generosi, volubili ecc., l'Olimpo era abitato da Divinità che erano la *esatta personificazione dei sentimenti dei loro adoratori*, come Giove, padre di tutti, e quindi Apollo, Venere ecc. Ai voluttuosi Orientali, Iddio appare come un essere dispensatore delle più intense voluttà. Ai Groellandesi, destinati dalla natura a vivere di pesca, Dio appare nella vita futura, dispensatore di pesce.

Agli abitanti delle regioni, la cui mitezza permise lo sviluppo del Cristianesimo, il Cielo appare popolato di figure angeliche, di un Dio, creatore degli uomini a sua *somiglianza, rimuneratore della virtù* e punitore dei vizi.

Ciascun Dio, adunque, fu creato *sulla base delle cose terrene*, e l'uomo, di qualunque natura e di qualunque paese, davanti alla Divinità che si scelse, nello stesso modo si spiegò, pregando e piangendo; e credè sempre che Essa si dovesse occupare del suo bene, sol quando la pregava. (Cfr. *Giov. Pascot.* L'origine delle Religioni; Udine, 1901; pag. 18 e segg.)

Intorno a questa divinità creata a propria somiglianza, un numero limitato di uomini, od un solo, il più scaltro, seppero adattare e svolgere una teoria che si sforzarono di fare accettare dalle masse, spacciandosene, ciascuno, pei depositari, per gli unici e primi divulgatori ed interpreti; mentre è noto che le nozioni stesse delle dottrine, qualunque esse siano, si son sempre trovate in germe fin dai principi delle società umane.

Ma veniamo a dare uno sguardo fugace all'esplicazione e agli effetti delle religioni. *(Continua)*

Rivista finanziaria settimanale

(y.) I diversi *mercati esteri* continuarono a dimostrare varie tendenze, e perciò nell'attuale periodo è ben difficile orizzontarsi e formulare con fondatezza qualsiasi previsione.

Le questioni politiche non sono affatto estranee ad un tale stato di cose, aggravato ancora dalla stagione estiva in cui siamo per entrare e dalla continua tensione del mercato monetario.

Infatti a Parigi il denaro si mostra ben sostenuto e così pure negli altri Stati, senza accennare ad alcun prossimo miglioramento.

Da noi la campagna serica, ormai ingaggiata, sostiene i tassi, ma non è però da sperare che, rientrati in epoca normale, essi debbano *raddolcire sensibilmente*.

Dato l'irregolare andamento delle nostre Borse, lo speculatore cauto dovrebbe osservare la sola parola d'ordine: astenersi, senza però perdere d'occhio l'andamento stesso, ed essere così pronto ad entrare al momento opportuno.

Troviamo oggi vari Titoli quotati al disotto del loro merito, ed a circostanze favorevoli saranno essi in prima linea.

L'esposizione del programma ministeriale non ha suscitato entusiasmi, — di programmi ormai se ne son sentiti tanti, e fatti ne ne son visti tanto pochi!

Intanto la *conversione della rendita* — ormai famosa — ed il riscatto delle *Meridionali non sembrano lontani*, o *se così* sarà, noi non potremo che rallegrarcene.

La Rendita 5 0|0 a Parigi quota 105,50, da noi 105,20 contanti, 105,37 fine; 103,90 quella 3,50 0|0.

I titoli bancari hanno variato di poco durante questa settimana, le Azioni Banca Italia segnano 1331, Comm. Ital. 927, Credito Ital. 619, Bancaria 327; rispettivamente da 1324-927-618 e 327.

I ferroviari migliori, a 814 le Meridionali da 804, Mediterranee a 467 da 464, Venete deboli e invariate a 90, Florio e Rubattino 492.

Fra i siderurgici notiamo le Terni a 2225-2238 dopo un minimo di 2156; si sono infranti i proiettili lanciati contro una piastra Krupp nell'*ultima prova* a Muggiano!

Armstrong 454 da 445, Savona 454 da 448, Elba 464 da 458.

Le Edison da 965 a 957, Vizzola invariate a 1400, Carburo da 1336 a 1343, Beni Stabili a 287.

Cambi 99.85, 99.92, 25, 14 1|2, 122, 72, 1|2, 104,67 1|2.

Nulla di nuovo su Piazza. Il raccolto bozzoli è buono e noi ci associamo alla soddisfazione degli allevatori e... degli ammassatori.

Udine 15 giugno 1906

Servizio Radiotelegrafico

pei piroscafi « Liguria » e « Slavonia »

Dalle ore zero del giorno 17 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Liguria* e *Slavonia* delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Bollettino meteorologico

16 giugno ore 8. Term. + 17.8. Minima all'aperto nella notte + 11.4. Barometro 746. Stato atmosferico: Bello. Pressione: crescente.

Ieri: Bello. Temper. massima + 25.3, minima + 14.0, media + 18.25.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

15 giugno. **Cattedra Ambulante Provinciale.** — In questi giorni hanno luogo conferenze a Montemaggiore, Tarcetta, Meduno.

Tarcento

15 giugno. **Insegnamento agrario elementare.** — I risultati ottenuti nell'*anno scolastico* 1904-1905, dall'insegnamento agrario impartito nelle scuole rurali dei Comuni che si trovano nella zona d'azione del Circolo agricolo di Tarcento, sono stati confortanti, e dalla ispezione fatta alla fine dell'anno scolastico da un incaricato della Cattedra Ambulante Provinciale risultò che tutti gli insegnanti attesero con lode e con amore allo svolgimento dello speciale programma di questa nuova branca di insegnamento.

Particolari benemerenze furono riconosciute per i signori maestri: Manzini Armando di Lusevera, Baldissera Giacomo di Tarcento, Gramegna Giordano di Tarcento, Pontelli Anna di Collerumiz, Alessio Ada di Coja, Perini Luce di Magnano, Cancianì Ida di Billerio, Zamolo Antonio di Segnacco, ai quali il Circolo agricolo di Tarcento fece omaggio di diversi volumi di scienza agraria e concesse uno *speciale diploma di benemerenza* per l'opera disinteressata ed efficace da loro prestata a favore di un nuovo insegnamento che tanto benefico riuscirà al progresso dell'agricoltura.

16 giugno. **Pro Montibus et Silvis.** — L'avv. cav. Luigi Perissutti tenne ieri l'annunciata conferenza sugli scopi della benemerita associazione « Pro montibus et Silvis ».

Il conferenziere dimostrò quanto danno rechi all'Italia l'inconsulto diboscamento, che ci fa rendere tributari all'estero *per circa 80 milioni di legnami* che siamo costretti ad acquistare annualmente.

Spiegò che l'associazione, della quale parla, ha lo scopo di difendere i nostri boschi, e di invitare il governo e i corpi deliberativi a provvedere con leggi al ripopolamento dei boschi stessi.

Alla bella conferenza, che fu applauditissima, assisteva uno scelto pubblico, comprese parecchie cospicue personalità provenienti da Udine.

Spilimbergo

15 giugno. **Società per la confezione dei laterizi** — Fra i signori Pecile comm. Domenico fu Gabriele domiciliato in Udine, Attimis co. Enrico di Pietr'Antonio domiciliato in Maniago, Venier Giusto fu *Giovanni domiciliato in Udine*, De Rosa ing. Giulio fu Giuseppe domiciliato in Spilimbergo, De Rosa dott. Vincenzo domiciliato in S. Daniele del Friuli, De Rosa Osvaldo fu Domenico domiciliato in Spilimbergo, Lucchini Lucchino domiciliato in San Giorgio della Richinvelda s'è prima una Società in accomandita semplice per esercitare l'industria della confezione, cottura e smercio di laterizi ed affini mediante fornace a fuoco continuo in S. Giorgio della Richinvelda con la durata di anni venti a partire dal 1 aprile 1906 e finire con tutto il 31 marzo 1926. La ragione sociale sarà Fornace di laterizi ing. Giulio De Rosa e compagni, con con sede in S. Giorgio della Richinvelda.

La firma sociale spetta al socio accomandatario De Rosa ing. Giulio.

Il capitale sociale venne costituito in denaro mediante versamento delle quote sottosegnate conferite dai singoli soci e cioè: Pecile comm. Domenico L. 35,000 — De Rosa ing. Giulio L. 35,000 — Venier Giusto L. 30,000 — De Rosa dott. Vincenzo L. 20,000 — Attimis co. Enrico L. 15,000 — De Rosa Osvaldo L. 10,000 — Lucchini Lucchino L. 5000, in complesso L. 150,000.

Gli utili netti risultanti dal bilancio saranno divisi nella proporzione seguente:

Al gerente il 15 0|0, ai delegati di sorveglianza il 10 0|0, alla riserva il 15 0|0, agli azionisti in proporzione del capitale versato il 60 0|0.

Le separazioni delle urne — Un gruppo di consiglieri comunali presentarono domanda al Municipio che nell'ordine del giorno della prossima seduta sia compresa la proposta di ricorrere contro il deliberato della Giunta prov. amm., che aveva annullato il voto per la separazione delle urne elettorali tra le frazioni.

Sacile

15 giugno. **Operai a Milano** — Ieri il Consiglio dell'operaia trattò riguardo all'annunciata gita a Milano: la partenza di 18 soci aderenti seguirà il 28 corr. Vennero nominati delegati: dott. Enrico Fornasotto, Giacomo Marchi e Ettore Poletti.

Gli allievi della scuola di guerra — Sono giunti fra noi e alloggiano all'Albergo al "Moretto,, il tenente colonnello di stato magg. Caputo cav. Eugenio e 11 tenenti delle varie armi, ufficiali del terzo anno della scuola di guerra, che fanno la campagna finale (logistica).

Tolmezzo

16 giugno. **La nostra banda.** — Ci è caro notare che il valente M.o di musica sig. G. B. Cossetti, che seppe dare tanta vita alla banda cittadina da portarla felicemente a competere colle più importanti della regione, sta ora preparandola ad una sua nuova e bellissima produzione musicale.

La cittadinanza, che, tempo addietro avea accolto con vivo dispiacere il distacco del maestro da quella banda nata e fiorita con lui, vede ora con vera soddisfazione il suo nuovo interessamento, ed ha fiducia che adesso continui col primiero ardore.

Necessità cittadine. — Nella prossima seduta consigliare verrà discusso e trattato l'importante argomento sulla costruzione dei lavatoi pubblici; ci auguriamo un deliberato felice, data la bisogna sia dal lato utile che estetico. Altra necessità vivamente sentita e pur ancora non passata per la mente dei gestori comunali, si è quella di costruire un cesso pubblico; e noi vorremmo che pure questo oggetto venisse proposto e deliberato con quella sollecitudine richiesta da un'opera indispensabile.

Cividale

15 giugno. **Consiglio comunale** — Lunedì prossimo il Consiglio comunale è chiamato a discutere un importante ordine del giorno. Fra gli oggetti è pure quello dell'acquisto del palazzo ex Claricini, per collocarvi gli uffici municipali, la posta ed il telegrafo.

Tombola di beneficenza — La tombola è fissata per Domenica 8 luglio p. v. I premi sono quattro, per un importo di L. 450.

Il mercato delle galette è aperto da 2 giorni, ma gli affari sono ancora limitatissimi.

Fagagna

Le nostre scuole. — Corre voce in paese di continue ingerenze indebite sulle scuole elementari. Secondo tali voci, la Commissione di vigilanza, esorbitando dal suo mandato, vorrebbe ingerirsi anche in materia didattica, senza nessuna competenza, ed in aperta opposizione alle leggi. Si parla anche di certe larvate persecuzioni di cui è vittima il maestro Tonini, educatore esemplare, un veterano della scuola. Se queste dicerie risultassero fondate, le Autorità superiori dovrebbero porvi riparo.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Sutrio

16 giugno 1794. — Scossa di Terremoto. Rimarchevole.

Giunta municipale

(Seduta del 15 giugno)

Le stazioni delle vetture pubbliche — Ha deliberato che in via d'esperimento a cominciare dal 1.o luglio p. v. le pubbliche vetture stazionino per turno e per una durata di tre giorni nelle seguenti località: Piazza V. E. 8, Mercatovecchio 6, Piazza Garibaldi 2, Ferrovia 10.

Ringraziamento per un dono — Ha deliberato di inviare al signor Giovanni Contarini un ringraziamento per il dono fatto al civico Museo dello stemma e del contorno del portone e di altri oggetti esistenti sulla facciata, ora demolita, della casa già Valentinis in via Manin.

Mercato coperto — Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la costruzione di una tettoia in ferro col tetto in tegole Eternit, in Piazza Venerio, per mercato coperto.

Scuole comunali. Esami e orario — Ha disposto: *a.* che la sessione estiva degli esami finali nelle scuole elementari cominci il 16 luglio p. v., e si facciano prima gli esami di ammissione, di promozione e di licenza, poi quelli di compimento del corso inferiore e di maturità; *b.* che a partire dal 6 luglio p. v. le lezioni giornaliere vengano ridotte a tre ore, e cioè dalle 8 alle 11; *c.* che ogni classe abbia a chiudere appena per essa saranno compiuti gli scrutini finali e gli esami.

COMMISSIONE DI BENEFICENZA

(Seduta del 15 giugno)

Presidente: comm. Orso; presenti dott. Ferd. Nannetti, avv. Casasola, dott. Pirona, avv. Cristofoli, dott. Luzzatto, avv. Sartogo, Serafino Valle, Federico Zamparo; segretario dott. Barbieri.

Furono approvati vari oggetti.

Infine di seduta, il dott. Luzzatto presentò la relazione del 4.o Congresso internazionale di Assistenza e Beneficenza pubblica di Milano. La Commissione ne prese atto riservando il riferimento in altra seduta.

Le case operaie

Siamo stati a visitare i lavori di costruzione delle case operaie fuori porta S. Lazzaro, e, grazie alla gentilezza di chi ne dirige i lavori, possiamo fornire alcuni dati ai nostri lettori.

Pel momento, del progetto primitivo elaborato dal perito Taddio, non si eseguiranno che i tre primi gruppi di case, i quali secondo il contratto con la ditta Rizzani, assuntrice dei lavori, dovranno essere condotti a termine entro il mese di novembre.

I nuovi fabbricati sorgeranno su una area di circa tre campi posta fra il Ledra e la stradicciuola di campagna che da porta S. Lazzaro costeggia da prima la riva sinistra del Ledra e poi s'interna nelle campagne; stradicciuola questa che ora sta per cambiare destino e, invece che dal solo contadino, verrà battuta anche dall'operaio, cui l'iniziativa filantropica della « Società udinese per case operaie » permetterà d'alloggiare in ariose e sane abitazioni.

I lavori incominciarono il 7 maggio; vi lavorano giornalmente circa una trentina d'operai sotto la direzione del perito Taddio e la sorveglianza del perito Lorenzo Cristofoli e, per parte dell'impresa assuntrice, di Manlio Masini.

Tre saranno i tipi di case da costruirsi; le case del primo tipo hanno l'entrata e le scale comuni e saranno composte di due quartieri di due stanze e cucina al pianterreno ed in ognuno dei due piani superiori: in tutto sei quartierini comodi ed ariosi. Le case del secondo tipo e del terzo constano di due quartieri composti di una cucina e di una stanza al pianterreno e di due stanze al primo piano; ogni quartiere avrà l'ingresso e le scale separate.

La differenza tra le case del secondo e del terzo tipo sta soltanto nella maggiore ampiezza ed altezza dei locali delle prime.

In tutto si avranno tre gruppi di case: il primo sarà composto di due case del tipo III e due del tipo II e coprirà un'area di circa 490 m² e vi potranno abitare 8 famiglie; il secondo, diviso dal primo da una strada larga 10 metri circa, sarà composto di una casa del tipo I e una del tipo II coprenti un'area di 300 m² circa e una casa *del tipo II* isolata, sita dietro queste due prime e coprente un'area di 130 m² circa. Vi potranno abitare 10 famiglie.

Il terzo gruppo, diviso dal secondo pure da una strada di 10 metri circa, sarà identico e simmetrico al secondo.

Così si avranno in tutto 28 appartamenti ariosi, soleggiati e sani, fatti in tutto secondo i moderni criteri e muniti anche dei *water-closet*; ventotto *famiglie di operai potranno alloggiarvi* comodamente e usufruendo anche di un'area del giardino di circa 120 m² annesso ad ogni casa, e pagando un modico affitto, che dicesi varierà dalle 12 alle 18 lire mensili.

Sarà curata anche l'estetica dell'esterno delle case sia nel disegno, sia nel materiale; i basamenti, le cornici e gli stipiti saranno in pietra artificiale; le inferriate pure essendo semplici, avranno un aspetto artistico di buon gusto.

Attraverso il Ledra verrà gettato col tempo un ponte alla metà della linea dei nuovi fabbricati, che avranno la loro faccia rivolta appunto al Ledra.

I lavori sono ora, a causa dei tempi cattivi, non molto avanzati, però ci dissero che si spera che il primo gruppo di case sarà già arrivato al coperto tra un mese. Degli altri gruppi sono quasi terminate le fondamenta.

La posizione di queste case, una delle più sane della nostra città, è stata ben scelta; esse si troveranno in mezzo alla campagna, della quale godranno l'aria ossigenata e balsamica, pur essendo vicinissime alla città.

Cose che non dovrebbero succedere

Ieri sera verso le ore 21, fuori Porta Aquileia, una folla di ragazzi circondava *uno sconosciuto e gli dava le beffe* schiamazzando sconciamente.

Il vigile urbano Vittorio Franceschini, di guardia sul piazzale della *stazione*, udendo le grida e le risa della ragazzaglia, si recò a vedere di che cosa si trattasse e comprese subito che lo sconosciuto, trattato in sì malo modo da quei cattivi monelli, era un povero infelice sordo-muto.

Il vigile allontanò lo sciame dei piccoli maleducati e condusse l'infelice in questura per tentare se fosse possibile di conoscere il nome e la provenienza di quel disgraziato.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà domani 17 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.

1. Marcia Militare — Bonferoni
2. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Rossini
3. Valzer «Rose senza spine» — Strauss
4. Atto 3.o «Tosca» — Puccini
5. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot» — Costa
6. Mazurka «Fleurs d'Amérique» — Waldteufel

Camera di Commercio

Adunanza del 15 giugno

Sunto del Verbale

Presenti: Bardusco, vice presidente - Beltrame - Bert - Corradini - Galvani - Lacchin - de Marchi - Moro - Orter - Polese - Raetz - Spezzotti - Strolli.

Assenti: Brunich, Morpurgo, Muzzati, Pertoldeo, Rossetti, Volpe (tutti giustificati), Morassutti e Piussi.

Il *vice presidente* commemora il compianto *consigliere Faelli* e presenta il nuovo consigliere cav. Antonio Polese, che per l'articolo 21 della legge 6 luglio 1862 fu chiamato a surrogare il defunto.

Polese ricorda il suo predecessore, dichiarando che farà il possibile per imitarlo.

I.

Dimissioni del presidente

Il *vice presidente* presenta quest'ordine del giorno: « La Camera, considerato che la ragione addotta dall'on. Morpurgo per mantenere le dimissioni da Presidente, e cioè la sua partecipazione al Governo, è ora cessata, forma il voto vivissimo ch'egli consenta di rioccupare la Presidenza, mentre lo ringrazia d'avere efficacemente sostenuto i legittimi interessi del Friuli ».

La Camera, unanime, approva.

Per la stazione di Udine

Fu votato, ad unanimità, dopo la relazione del vice presidente, quest'ordine del giorno:

« La Camera, considerato che la stazione di Udine per insufficienza di piani di scarico, di binari e di locali non corrisponde affatto ai bisogni del traffico e del *servizio ferroviario*; *considerato* che i tentati ripieghi e le mezze misure non valsero *nè varranno a mutare* sostanzialmente questo deplorevole stato di cose in una importante stazione di confine e in una città notevole per progressivo sviluppo di commerci e d'industrie;

reclama

la completa razionale sistemazione dei locali della stazione stessa e la radicale sollecita riforma degli impianti fissi mercè una nuova stazione speciale per le merci, da *costruirsi in località adatta*, e di un ampio fascio di binari (ventaglio) per lo smistamento e la composizione dei treni ».

Per l'emigrazione

Il Presidente della Camera ha nominato l'on. Morpurgo a membro della Commissione di sorveglianza del fondo per l'emigrazione. L'on. Morpurgo faceva parte di questa Commissione anche prima della sua nomina a sottosegretario di Stato.

Linee consorziali venete

Fra i componenti la Commissione chiamata a deliberare sul progetto di legge pel passaggio allo Stato dell'esercizio delle linee consorziali venete, venne nominato anche l'on. Morpurgo.

Tiro a segno

L'assemblea della Società del tiro a segno che doveva aver luogo ieri sera, andò deserta per mancanza del numero *legale*.

L'assemblea sarà tenuta questa sera alle 20.30, in seconda convocazione, con qualunque numero d'intervenuti.

La dispensa degli esami

Apprendiamo da Roma che la Camera, su proposta dell'on. Cortese, relatore — consenziente il ministro, on. Fusinato — stralciò dal disegno di legge per gli esami nelle scuole medie ed elementari, ed approvò un solo articolo, il quinto così modificato:

« E' prorogata all'anno scolastico corrente la disposizione transitoria del regolamento 13 ottobre 1904 relativa alla dispensa dei candidati alla licenza nelle Scuole medie ».

La dispensa cioè con 7 punti.

Società Operaia di M. S. e I.

Comitato sanitario

Ieri alle 20.30 ebbe luogo la seduta del Comitato sanitario della Società Operaia.

Presiedeva Antonio Cremese, come membro della direzione e sopraintendente al comitato; quattordici intervenuti.

Vennero confermati a direttore del Comitato il sig. De Candido Domenico e a vice direttore il sig. Zamparo Luigi.

Furono inoltre confermati tutti i capiriparto e precisamente: Fornara Gregorio, riparto Duomo e Mercatovecchio; *Lazzaroni Gino, via Gemona*; *Morassi Antonio*, via Aquileia e Ronchi; Moro Giuseppe, Poscolle; Quargnolo Ottavio, S. Lazzaro e Villalta; Sgobero Umberto, Pracchiuso e Ronchi; Ceschia Giuseppe, Paderno; Valle Serafino, Grazzano e Cussignacco.

Gli accidenti giornalieri

Ieri vennero medicati all'ospedale:

Braidotti Giuseppe d'anni 40 da Udine, falegname; ferita da taglio al palmo della mano sinistra guaribile in 7 giorni; accidentale.

Zanini Giovanni d'anni 38 da Udine, falegname, ferita lacera al naso e alla palpebra inferiore dell'orecchio destro, guaribile in 12 giorni, disgrazia.

Per il Museo patriottico e per il 26 luglio

La Società Reduci e Veterani tenne ieri un'importante seduta per fissare il giorno dell'inaugurazione del Museo patriottico e per partecipare ai festeggiamenti che avranno luogo il 26 luglio p. v. in cui scade il 40.o anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale.

Venne nominata una commissione che studierà il modo di rendere possibile l'inaugurazione del Museo per il 26 luglio, e in caso contrario per il 20 settembre.

Circa ai festeggiamenti per lo storico e glorioso anniversario si stabilì che la Presidenza si metta d'accordo con il Municipio.

Un carrettiere in contravvenzione

Ieri dopopranzo certo Pio Treleani abitante in Chiavris, percorreva a corsa sfrenata, con una carretta tirata da un cavallo, la via Micesio che conduce da Porta S. Lazzaro a Porta Villalta, mettendo in serio pericolo i passanti che invano si misero a gridargli: ferma! ferma!

Arrivato a porta Villalta, i dazieri Del Fabbro e Masolini gli intimarono di rallentare, ma inutilmente; allora gli dissero che gli avrebbero elevata contravvenzione al che egli rispose che facessero pure quello che volevano, ma rimarrebbero sempre dei maiali. Perciò si mosse contro di lui accusa d'oltraggio.

Per i bagni di Porto Lignano

Come venne deliberato dal Consiglio sanitario provinciale, questa mattina si è recata a Porto Lignano la Commissione speciale composta dai signori dott. cav. Frattini medico provinciale, cav. Vallicelli maggiore medico, dott. Giuseppe Pitotti, cav. dott. Calligaris e ing. cav. G. B. Cantarutti.

La Commissione ha l'incarico di visitare accuratamente i lavori di bonifica, eseguiti nel corso dell'anno e riferire se gli stessi siano sufficienti a far sparire la malaria. Il Consiglio sanitario prenderà quindi una deliberazione definitiva sull'apertura dei bagni.

Buona usanza

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di *Guglielmo Madrassi*, Giovanni Pittini cent. 50; in morte di *Ferdinando Toso*; famiglia Cannellotto cent. 50, Luigi Fontanini cent. 50, famiglia del Forno cent. 50; in morte di *Anna Presani*, Pietro Dorta l. 1, Luigi e Pietro Bertuzzi di Flambro l. 2; in morte di *Giuseppe del Negro*, Enrico Raiser l. 1, Italia Scialino l. 1; in morte di *Giovanni Moro*, Giacomo Tomasoni l. 2, Micoli Toscano l. 2; in morte di *Pietro Rodolfi*, Vittorio Chizzoni l. 1, Vittorio Loschi l. 1, Luciano Nimis l. 1.

Mercato odierno

Foglia con bacchetta (al quintale) lire 6.75, 5, 5.60, 5.25, 7, 3.50.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 20, 12, 15, 18, 25, 13, 28, 40, 32, 33.

Legumi. Piselli (al q.l) l. 20, 18, 22, 21. Tegoline 40, 45, 25, 28.

Patate a 14.

Cronaca polemica

Due piccioni a una fava

Il «Crociato» e il m.o Clemencig

Il comunicato del m.o Clemencig, apparso nella *Patria del Friuli* di ieri, ci obbliga a cestinare il già preparato articolo di risposta al *Crociato* di mercoledì scorso.

Se il *Crociato* ed il maestro Clemencig ce lo consentono, abbiniamo le loro singole proteste e rispondiamo ad entrambi nel medesimo tempo.

In questo modo, oltre che cogliere, come si suol dire, due piccioni ad una fava, abbiamo il non piccolo vantaggio di risparmiare spazio e di non abusare della pazienza dei lettori.

Tanto il *Crociato* (organo ufficiale della Curia) quanto il maestro Clemencig devono persuadersi del fatto che viviamo nell'anno di grazia 1906 e che sono tramontati, speriamo per sempre, quei tempi felici nei quali tutti erano costretti a pensarla secondo i dettami di Santa Madre Chiesa, pena la forca od il rogo.

La rivoluzione ha trionfato sull'oscurantismo ieratico e sui governi reazionari e il progresso a poco a poco si fa strada nel mondo, favorendo la scienza e la civiltà, unici e inseparabili fattori dell'umano benessere.

Egli è perciò che oggi ciascun cittadino è libero di manifestare le proprie opinioni ed industriarsi per farle prevalere, quando esse non sono in conflitto con le leggi dello Stato.

In Italia predominano due spiccate tendenze: una che tenta arrestare la marcia del progresso e di ritornare a quella *morale confessionale* che costituiva la miseria intellettuale del passato; l'altra che mira gradatamente ad emancipare le coscienze dalle strettoie dei dogmi e dalle superstizioni idolatre incompatibili col moderno spirito di esame e di libertà.

Il *Crociato* nonchè il maestro Clemencig, senza reticenze e senza paura, si dichiarano apostoli convinti della prima; noi alla nostra volta abbiamo favorito e favoriremo sempre la seconda.

Ed ora veniamo ai fatti.

Il partito girardiniano, sedicente democratico, che regge da sei anni le sorti del Comune di Udine, si era dichiarato apertamente fautore delle tendenze antidogmatiche, tanto è vero che nel suo programma politico-amministrativo ampiamente discusso ed approvato dagli elettori, è contemplata la *graduale laicizzazione della scuola*. La lista del partito girardiniano è uscita trionfalmente dalle urne, e ciò significa che la grande maggioranza dei cittadini ha approvato la *graduale laicizzazione della scuola*.

Dunque la rappresentanza comunale ha contratto un obbligo morale verso gli elettori; ha accettato una cambiale e deve far onore alla sua firma.

Invece che cosa è successo? L'assessore avv. Girardini fa prevalere ad ogni costo il suo concetto di ripristinare l'insegnamento della dottrinetta nella scuola elementare col relativo intervento del clero a presiedere gli esami semestrali. Nessuno si sognò di protestare e tanto meno il suo intimo amico e collega avv. Caratti, presidente dell'U. M. N. Si raffazzonano regolamenti scolastici contrari alle leggi e si riesce con questo mezzo ad eliminare maestri del partito radicale, fautori della scuola laica, quali il Cosmi ed il Bulfoni, per *sostituirli* col maestro Clemencig che propugna il dogma, sostiene il sillabo e professa la morale *confessionale*. E l'avv. Caratti, *presidente* dell'U. M. N., tace e conferma.

Non è con voi, signori del *Crociato*, non è con voi, maestro Clemencig, che veramente noi ce la prendiamo: voi siete perfettamente a posto ed avete tutta la ragione di lottare per il trionfo delle vostre idee. Sono quei signori pseudo-democratici che noi combattiamo, i quali vanno girando per lo Stivalo a bandire la buona novella e poi nel loro paese — a scopo elettorale — fanno il giuoco del clero.

Siamo logici e sopra tutto sinceri, signori preti! Che cosa direste voi, se domani, ad esempio, la Curia escludesse dal Collegio arcivescovile un maestro dello stampo del Clemencig per sostituirlo coi Cosmi e coi Bulfoni? Questo naturalmente è un paradosso, perchè i preti sono coerenti alle loro idee e non cercano nè hanno bisogno di propiziarsi i voti dei liberi pensatori per farsi strada nel mondo; ciò nulla di meno risponde perfettamente al caso nostro.

Il *Crociato* cercherebbe naturalmente in ogni guisa di far snidare i protervi che, secondo il suo modo di vedere, perturberebbero quelle tenere anime timorate di Dio. Noi, dal nostro punto di vista, facciamo quanto farebbe il *Crociato* e perciò troviamo logico e naturale che un docente della risma del Clemencig — per quanto capace e galantuomo — sia degno di insegnare nel seminario, nell'istituto Tomadini, nel Collegio gregoriano, se volete, ma non nelle scuole di un Comune governato da un partito che salì al potere con la *promessa* di instaurare la laicizzazione della scuola.

Quanto alle escandescenze del maestro Clemencig, esse ci fanno ridere, come ci fanno ridere la supposizione della «mano nascosta affratellata in santa agape» e l'ossessione che ha il *Crociato* delle solite «sette»: cose tutte che nulla hanno a che vedere col fatto presente.

Il maestro Clemencig lesse il suo elaborato, sforzandosi di dimostrare la necessità di reintegrare il catechismo nella scuola, di restaurare nell'istruzione la morale confessionale e fece una carica a fondo contro coloro che si palesano avversi a questi principi.

Il maestro Cappellazzi si credette in dovere, e fece benissimo, di rintuzzare le sue asserzioni a tutela della dignità e del decoro del corpo insegnante, ricordando che in una riunione dei maestri del Comune, presieduta dal defunto assessore Franceschinis, di fronte all'esplicito ordine del giorno messo ai voti «se o meno fosse conveniente e profittevole di mantenere l'insegnamento religioso mediante il catechismo», risposero affermativamente tre insegnanti femmine, tutti gli altri no, ed erano presenti circa un'ottantina!

Questi sono fatti, sono cifre; e non tentativi di difesa, come vorrebbe far credere il *Crociato*.

Insomma niente decapitazioni a danno di persone, ma solamente amore di verità e di giustizia ed affetto verso quella professione che dovrebbe essere esercitata come ministero di civiltà e di progresso.

Abbiamo lodato la franchezza del maestro Clemencig, e in questo insistiamo, tanto più che egli ebbe il coraggio di stigmatizzare la condotta dell'ispettore Benedetti, fino a ieri clericale militante e oggi fattosi socialista per l'occasione. Anche il m.o Clemencig, dunque, si unisce a noi nel disprezzare le mezze coscienze e gli opportunisti.

Il *Crociato* ci invita a confutare le argomentazioni che formano la base della *lezione* Clemencig; noi attendiamo che il *Crociato* la pubblichi per intero e, allora, se sarà del caso, risponderemo, quantunque siamo convinti che combattere osservazioni fondate sulla pura fede è come *rivolgersi a coloro che habent aures et non audiunt, habent oculos et non vident*.

Miserie

Quel tale girardiniano, mascherato da socialista, fa ogni qual tratto capolino dalle colonne del *Lavoratore friulano* e tenta di vibrarci una legnata.

Al solito *cliché* fornitogli dal *Paese*, questa volta, aggiunge qualchecosa di nuovo.

Abbiamo tradito nientemeno che la causa irredentista, perchè il nostro cronista ha informato il pubblico che parecchi ufficiali della guarnigione di Udine si recarono giovedì a Gorizia per assistere alla rivista del Corpusdomini e furono ricevuti cavallerescamente dai colleghi austriaci.

C'è la bugietta, quando afferma che non abbiamo nominato il Corpusdomini; ma per ottenere l'effetto completo doveva aggiungere che siamo stati *noi* gli intermediari del convegno e che ci siamo congratulati con gli ufficiali italiani per l'opportunità della visita.

Domani l'*Avanti* pubblicherà che il cardinal Rampolla si è recato in missione all'estero e perciò dovremmo battezzarlo per giornale clericale.

Miserie, insomma, e buffonate!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 15

Per le ferrovie dello Stato

Nella seduta antimeridiana si discute il progetto di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato. Tra gli altri parlano *Turati* in favore degli impiegati e *Tedesco* difendendo l'opera sua come ministro.

Il caso Fogazzaro

Ciuffelli, rispondendo all'interrogazioni degli on. Borciani e Cameroni dichiara che il ministro non ha facoltà di vietare o di reprimere manifestazioni di professori e di studenti al di fuori delle aule scolastiche finchè esse non siano inconciliabili con la disciplina; nè nella nostra legislazione scolastica vi è alcuna disposizione positiva che dia al ministro il diritto di intervenire. Nel caso cui si riferisce l'on. Borciani il ministro quindi non ha da prendere nessun provvedimento nè nel senso desiderato dall'on. Borciani nè in quello che desidera l'on. Cameroni.

Borciani (socialista) crede che non sia possibile tollerare che faccia parte della più alta magistratura scolastica chi nega la libertà di coscienza e che la congregazione dell'Indice intervenga per interposta persona nelle deliberazioni del consiglio superiore.

Cameroni (cattolico), non chiese nessun provvedimento contro professori nè contro studenti; ma l'apprezzamento del governo sulle loro manifestazioni e l'accoglienza fatta dalla Camera all'intolleranza di quelli che si vantano paladini di libertà lo dispensano dal dimostrare che la coscienza del senatore Fogazzaro non lo porrà mai in conflitto con la giustizia.

L'interrogazione si svolge tra interruzioni rumorose in vario senso.

I provvedimenti per il mezzogiorno

Si riprende la discussione sui provvedimenti per il mezzogiorno.

Bertolini dichiara che approverà i provvedimenti perchè nel Mezzogiorno i bisogni sono maggiori che nelle altre regioni.

Colajanni, nota che questo disegno di legge affronta nel suo complesso il problema meridionale per modo che malgrado i suoi difetti è unanime il consenso nell'approvarlo e che bisogna togliere il pregiudizio tra nord e sud.

Nitti lamenta che questo disegno di legge non sia circondato da larga corrente di simpatia, ma piuttosto da reciproche diffidenze: vi ha chi crede si dia troppo al Mezzogiorno e chi troppo poco.

Sinibaldi, presenta un ordine del giorno, *con cui approvandosi il concetto che informa* il disegno di legge, si ritiene possibile e doverosa l'estensione di alcuni provvedimenti proposti ad altre regioni che si trovano in condizioni simili a quelle dell'Italia meridionale.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI